

Youth Guarantee



A CURA DI GIULIA ROSOLEN E GAIA GIOLI



In molti in questi giorni hanno parlato di Youth Guarantee. Quasi nessuno aveva meno di 30 anni. Eppure è la stessa Raccomandazione del Consiglio a richiedere agli Stati Membri di consultare i giovani, di farli partecipare alla progettazione di questi sistemi di Garanzia. Si è detto che sui giovani sono stati fatti troppi convegni, troppe chiacchiere. Si è detto che è mancato chi si rimboccasse le maniche.

Noi con questo bollettino abbiamo voluto far sentire la nostra voce. Ci abbiamo messo tutto l'impegno e la passione di cui siamo stati capaci.

Ci siamo chiesti e abbiamo provato a darci delle risposte ad un semplice quesito: cosa possiamo fare perché il nostro Paese torni a crescere, perché sia all'altezza dei sogni che abbiamo? Non solo parole, chiacchiere e convegni, ma impegno e responsabilità.

Noi ci abbiamo messo la faccia.
E voi?



Giulia Rosolen - Dottoranda - Anni 28



"Alcune persone vedono le cose come sono e si chiedono perché. Io invece sogno cose che non ho mai visto e mi chiedo perché no?"
Io mi sono chiesta perché non ripartire dagli esempi positivi, dai ragazzi e dalle loro idee, mettendo insieme qualunque attore possa dare un contributo fattivo agli obiettivi posti dalla Youth Guarantee, superando pregiudizi e ideologie, utili solo a coloro che vogliono perpetrare lo status quo.
Nei miei interventi mi sono occupata di ricostruire il senso e i contenuti della Raccomandazione, raccogliendo e esperienze europee e italiane di successo. Mi sono chiesta quale ruolo potessero svolgere i servizi per l'impiego nella realizzazione degli obiettivi della Youth Guarantee. Ho intervistato Luigi Brugnaro, Presidente di Assolavoro, interrogandolo sul possibile ruolo delle agenzie per il lavoro nell'ambito della strategia europea.

Gaia Gioli - Dottoranda - Anni 29

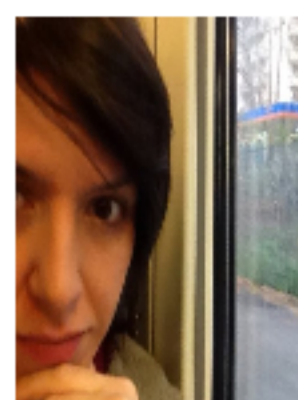


"Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te. Chiediti tu cosa puoi fare per il tuo Paese". E' con questo animo che mi sono avvicinata alla Youth Guarantee. L'Europa infatti ha indicato come strumento per risollevare i destini dei giovani italiani, la realizzazione di una nuova formazione, capace di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, certificata e comparabile a livello internazionale.
Il nostro Paese già ha gli strumenti per realizzare questo: è sufficiente applicare concretamente le Linee guida per la formazione del 2010 e rimodulare il d.lgs. 13/2013 sulla certificazione delle competenze, ancora troppo incentrato sull'apprendimento formale.

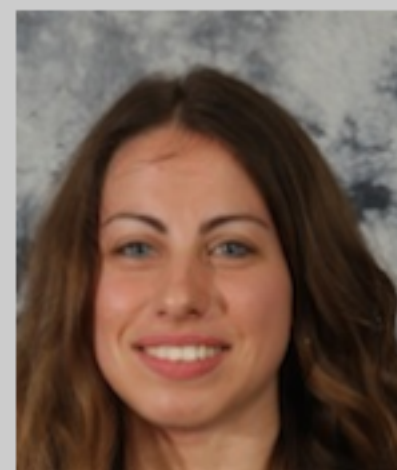
Nicola D'Erario - Dottorando - Anni 28 e Isabella Oddo - Dottoranda - Anni 31



Ci occupiamo di analizzare il contesto statistico della disoccupazione giovanile nel quale si inserisce la Youth Guarantee. I numeri palesano come la strategia europea sia una necessità per l'occupazione dei giovani italiani. Infatti, il tasso di disoccupazione nazionale oltre il 40% e quello relativo ai Neet quasi al 24% - dati tendenzialmente in linea con il trend europeo e mondiale - evidenziano una situazione di piena emergenza, rispetto alla quale l'ultimo rapporto ILO suggerisce la Youth Guarantee quale grande opportunità di ripresa per il paese Italia.



Alessandra Innessi - Dottoranda - Anni 27



In Finlandia il programma di Youth Guarantee ha preso avvio il 1° gennaio 2013. Insieme a Paul Jonker-Hoffrén, che ha scritto il pezzo che ho riadattato in italiano, mi sono occupata di mettere in luce il funzionamento della Youth Guarantee in Finlandia. Qui lo scopo della garanzia è quello di limitare l'esclusione sociale dei giovani al di sotto dei 25 anni con un basso livello di istruzione, oppure disoccupati da non più di quattro mesi, supportandoli attivamente nella ricerca di un impiego o di un percorso formativo che li avvii alla carriera lavorativa mediante programmi, laboratori e figure professionali creati ad hoc.

Umberto Buratti - Ricercatore - Anni 30



Per "garantire i giovani" in Italia non occorre necessariamente una nuova ondata di norme di riforma del mercato del lavoro. Al contrario, basta portare a compimento quanto già fatto dal Legislatore negli ultimi anni. Questo vale per il placement nelle scuole e nelle università semplificato nel 2011, ma mai decollato veramente. Vale ancora di più per l'apprendistato. Nel mio intervento ho richiamato l'attenzione sul dovere delle parti sociali di portare a termine, attraverso la contrattazione, quanto è stato affidato loro con il Testo Unico. L'apprendistato di I e III livello stenta a partire non solo per una questione culturale, ma anche perché molte parti del d.lgs. n.167/2011 sono rimaste sulla carta.

Angela D'Elia - Dottoranda - Anni 28



La "garanzia per i giovani" è una priorità per le Parti Sociali. La Cgil ha realizzato una proposta concreta per applicare la Youth Guarantee e altre sigle sindacali hanno richiesto di investire nella formazione e ridurre il costo del lavoro per far crescere l'economia. Basterebbe, in realtà, investire negli strumenti di cui già dispone il nostro ordinamento: apprendistato e tirocini.

Cecilia Porro - Dottoranda - Anni 27 e Sabrina Chiarelli - Dottoranda - Anni 29



Abbiamo intervistato le segretarie nazionali di Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp, chiedendo loro di esprimere la loro posizione sulle soluzioni prospettate dalla Raccomandazione europea sulla Youth Guarantee. Diverse le tematiche affrontate: dall'emergenza occupazionale, al ruolo dei soggetti pubblici e privati ai fini del rilancio del mercato del lavoro, alla necessità di un legame sempre più forte con il territorio e al ruolo stesso del sindacato.



Giulia Tolve - Dottoranda - Anni 27



Nel mio pezzo mi sono occupata di una rassegna le tipologie contrattuali attraverso le quali è possibile procedere all'assunzione di un giovane. Esse sono trattate sinteticamente in una tabella riassuntiva in cui vengono descritte le caratteristiche dello strumento contrattuale, con attenzione alla rilevanza del requisito dell'età anagrafica del lavoratore. Particolare evidenza viene conferita all'analisi degli incentivi predisposti dall'ordinamento in favore del datore di lavoro, ed, infine, alle caratteristiche tecnico-giuridiche dello strumento, di cui un giovane che entra nel mercato del lavoro è bene abbia cognizione.

Annalisa Di Fronzo - Dottoranda - Anni 29



Annalisa sottolinea come le agenzie per il lavoro possano svolgere un ruolo importante per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro italiano in quanto hanno la possibilità di essere soggetti promotori di tirocini ed attivare un percorso di formazione e lavoro per i giovani. I fondi messi a disposizione della Unione europea potrebbero essere utilizzati sull'esempio della Regione Lombardia che, attraverso la Dote Lavoro Tirocini, ha offerto alle aziende la possibilità di verificare competenze ed abilità di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni godendo, in caso di assunzione, di un contributo che ha diminuito il costo del lavoratore neo-assunto.

Ringraziamo per la collaborazione a questo numero speciale: Gianni Biagi (Dirigente Regione Toscana), Luigi Brugnaro (Presidente Assolavoro), Giuliano Cazzola (Comitato scientifico Adapt), Silvia Degl'Innocenti (Segretario nazionale Felsa Cisl), Manuel Marocco (ricercatore Isfol), Magda Aurelli (Segretario Nazionale Uil.Temp@), Santo Romano (Dirigente Regione Veneto), Filomena Trizio (Segretario Nazionale Nidil Cgil)